



Il tutto era, per chi saliva tra le vigne alle poche, povere case delle Ramats, un'impressionante esplosione di colore che doveva manifestare il desiderio di autonomia e di affermazione di quella gente di montagna. Non si conoscono nè il nome del pittore (a lungo indicato come il "Maestro di Ramats"), nè la data di esecuzione. Oggi si tende ad attribuire gli affreschi ai pittori Serra di Pinerolo, che frequentarono la Valle di Susa operando nella seconda metà del 1400. Su questi affreschi non mancano studi approfonditi: si può ormai affermare che non c'è libro sulle pitture del Quattrocento, in valle e nel brianzonese, che non ne parli. Le nuove scoperte, ben corredate dalle analisi eseguite dalla Ditta Cristellotti di Trento, ripagano la tenacia e il lavoro svolto dai pochi abitanti delle Ramats. Essi sono rimasti a custodire un tesoro d'arte oltre che il loro paese, dove ogni sentiero, ogni pietra hanno una storia che si collega alla piccola patria delfinale che in passato ha vissuto non pochi momenti di grande prestigio.